

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/305
Ordine del giorno concernente il potenziamento dei centri per l'impiego (CPI)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 237 concernente il potenziamento dei centri per l'impiego (CPI), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il progetto di legge regionale n. 40 (Bilancio di previsione 2019-2021) e relativo documento tecnico di accompagnamento e gli stanziamenti di risorse ivi previsti;

preso atto che

- l'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 prevede che, allo scopo di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano costituiscono propri uffici territoriali, denominati centri per l'impiego, per svolgere in forma integrata le attività nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione;
- l'articolo 1, commi 793 e ss., della legge di stabilità del 27 dicembre 2017, n. 205, prevede che, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, entro il 30 giugno 2018;

verificato che

Regione Lombardia, unica e contrariamente a quanto scelto dalle altre regioni, ha disatteso quanto previsto dalla legge di stabilità 2018, prevedendo con l.r. 4 luglio 2018, n. 9, che «il personale dei centri per l'impiego di cui all'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano.»;

visto che

nella seduta del 21 dicembre 2017 la Conferenza Unificata ha approvato il «Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro» che prevede l'inserimento di 1.000 nuovi operatori aggiuntivi - di cui 135 in Lombardia - con risorse a valere sul Fondo sociale europeo, cui si sommeranno ulteriori 600 operatori con un profilo professionale legato al sociale per garantire una presa in carico multidimensionale;

atteso che

il disegno di legge di bilancio 2019 in discussione in Parlamento prevede una destinazione fino a 1.000 milioni di euro per ciascun anno 2019 e 2020 da destinare ai centri per l'impiego al fine del loro potenziamento attraverso assunzioni a tempo indeterminato;

preso atto che

l'articolo 3 bis della decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 (Destinazione di quote delle facoltà assunzionali delle Regioni all'operatività dei centri per l'impiego) prevede che «Per il triennio 2019-2021, le regioni destinano, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 28 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, una quota delle proprie facoltà assunzionali, definita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al rafforzamento degli

organici dei centri per l'impiego di cui all'art. 18 del medesimo decreto legislativo n. 150 del 2015, al fine di garantirne la piena operatività, secondo modalità definite con accordo da concludere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 31 marzo di ciascun anno.»;

considerato che

l'articolo 1, comma 1, lett. h) della l.r. 9/2018 prevede che «La Regione adotta, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Milano, specifici provvedimenti per il potenziamento dei centri per l'impiego e per il rafforzamento delle competenze professionali del relativo personale, anche in attuazione di programmi definiti a livello nazionale.»;

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi affinché dia seguito alle assunzioni a tempo determinato previste nel «Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro» approvato il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata;
- a definire con il Governo gli opportuni strumenti per evitare, alla luce dell'unicità del sistema lombardo di inquadramento del personale dei CPI, di farsi trovare impreparata e impossibilitata ad effettuare nuove assunzioni in caso di passaggio del DDL di Bilancio 2019.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/306
Ordine del giorno concernente lo sviluppo dei parchi scientifici e tecnologici

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 238 concernente lo sviluppo dei parchi scientifici e tecnologici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il progetto di legge regionale n. 40 (Bilancio di previsione 2019-2021) e relativo documento tecnico di accompagnamento e gli stanziamenti di risorse ivi previsti;

preso atto

della legge regionale 23 novembre 2016, n. 29 (Lombardia è ricerca e innovazione)

verificato che

per il raggiungimento delle finalità di cui alla l.r. 29/2016 la Regione integra le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, promuovendo, in sinergia con soggetti pubblici e privati e, in particolare, con università, istituti di ricerca, parchi tecnologici, cluster, distretti, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), istituti tecnici superiori e associazioni di rappresentanza delle imprese, dei lavoratori e degli enti locali:

- a) la cultura della ricerca e dell'innovazione responsabile, anche attraverso la diffusione della conoscenza nel tessuto imprenditoriale lombardo, la sperimentazione e la divulgazione di metodi e processi innovativi finalizzati a ottimizzare la capacità produttiva delle imprese operanti in settori tradizionali;
- b) il trasferimento tecnologico e di competenze dal mondo della ricerca al sistema delle imprese, anche attraverso la qualificazione del lavoro dei giovani ricercatori e la valorizzazione delle start up giovanili innovative;
- c) lo sviluppo della ricerca privata, anche in forma associata, e la sua integrazione con la ricerca pubblica attraverso la

Serie Ordinaria n. 5 - Mercoledì 30 gennaio 2019

definizione di ambiti prioritari per l'industrializzazione dei risultati e l'internazionalizzazione dei processi innovativi;

- d) l'individuazione e lo sviluppo di settori strategici emergenti ad alto potenziale di innovazione tecnologica e con riflessi positivi sulla crescita economica e occupazionale del sistema produttivo lombardo, anche nel contesto dell'innovazione sociale;
- e) il potenziamento dei settori consolidati strategici a partire dalla ricerca e innovazione nel campo della salute e del sistema di cure;
- f) l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti nella ricerca e innovazione in Lombardia, nell'area della Macroregione alpina (EUSALP), nell'Unione europea e nel contesto internazionale;
- g) gli investimenti strategici anche nell'ambito della sicurezza delle infrastrutture digitali e investimenti per favorire l'uso degli open data e dei big data;

atteso che

ai sensi dell'articolo 2, comma 6 (Governance del sistema regionale della ricerca) la Giunta regionale:

- a) promuove specifiche intese con il Governo, i comuni e gli altri attori istituzionali coinvolti per l'accesso agli incentivi da parte delle imprese;
- b) rende disponibili propri dati in forma open, secondo modalità stabilite dalla stessa Giunta regionale;
- c) approva i criteri ambientali minimi per gli acquisti di soluzioni innovative sostenibili;
- d) approva progetti a carattere sperimentale replicabili sul territorio lombardo al fine di valorizzare gli esiti della ricerca e innovazione e in particolare i trasferimenti tecnologici che hanno ricadute positive sul sistema economico produttivo e occupazionale;
- e) istituisce l'8 novembre la giornata della ricerca intitolata a Umberto Veronesi, nella quale assegnare premi a ricercatori e imprese che si sono particolarmente distinti nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- f) sostiene iniziative congiunte tra università, enti di ricerca e impresa volte a realizzare laboratori misti di ricerca con il fine di favorire l'innovazione di prodotto e di processo;
- g) promuove specifici percorsi formativi finalizzati all'innovazione attraverso interventi che favoriscano lo scambio di conoscenza tra imprese;
- h) sostiene lo sviluppo di progetti che prevedono l'applicazione di tecnologie e processi innovativi nell'ambito di attività di conservazione programmata del patrimonio culturale, storico e architettonico di edifici o manufatti di pregio;

invita la Giunta regionale

nell'ambito delle disponibilità di bilancio, a garantire le risorse necessarie per lo sviluppo dei parchi scientifici e tecnologici e, nello specifico, l'espansione e la qualificazione degli spazi a disposizione dell'attività di ricerca industriale e l'organizzazione di spazi per la presenza di imprese innovative e la collaborazione con organismi di ricerca di rilevanza internazionale da parte dei laboratori attivi al loro interno. Tali finalità affrontano congiuntamente l'esigenza di creare connessioni territoriali sempre maggiori con il sistema della conoscenza e dell'innovazione e l'esigenza di rilanciare e rigenerare i sistemi produttivi della nostra Regione.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco